

“In Guatemala daremo un senso alla nostra vita”

Marito e moglie lasciano il lavoro per il volontariato

La storia

GIANNI GIACOMINO
LANZO TORINESE

Francesco e Fulvia si sono sposati tre anni fa, possiedono una casa a Lanzo, potevano contare su un lavoro sicuro, tanti amici, quella che si dice una «vita tranquilla». Lasceranno tutto per andare a fondare una missione a Olopa in Guatemala, America Centrale. Per qualcuno sono fuori di testa. Loro lo chiamano semplicemente «salto di qualità».

«Abbiamo la possibilità di poter mettere a disposizione di Dio e della Chiesa un po' della nostra vita e delle nostre capacità, perché non farlo?», dicono. E così, dal 14 febbraio, inizierà il secondo tempo della loro esistenza. Fino all'altro giorno Francesco Valfrè, 46 anni, faceva l'insegnante di sostegno, era vice preside dell'istituto per ragio-

nieri e geometri «Enrico Fermi» di Ciriè. Fulvia Chiappino, 35 anni, originaria di Robassomero, un mese fa ha lasciato il suo impiego, a tempo indeterminato, in una ditta di San Maurizio Canavese.

«Lasciare famiglia, amici e lavoro non è facile - ammettono i due, da sempre impegnati nel volontariato cattolico - in questo momento molti non capiscono la nostra scelta di abbandono di ogni sicurezza,

proprio quando c'è una grossa crisi. Ma siamo convinti che valga la pena rischiare qualcosa per gli altri e che, la nostra partenza, possa anche essere un messaggio di speranza per chi continua a

svolgere un servizio di volontariato qui». L'occasione del «salto di qualità» per Francesco e Fulvia è arrivata quando hanno saputo che le suore albertine, dopo 25 anni di impegno in Benin, stavano aprendo una nuova missione in Guatemala.

«Ci abbiamo pensato a lungo, poi ci siamo decisi a partire

- dice l'ex insegnante che è già stato tre volte in Africa per dare una mano a chi è più sfortunato - ed è iniziato il cammino di preparazione». Che significa studiare la lingua spagnola, imparare la storia e le tradizioni di quella regione, entrare a fondo nello spirito del missionario. «Laggiù esiste solo una parrocchia, io e mia moglie aiuteremo le suore a mettere in piedi la missione - spiega Val-

frè - e insieme collaboreremo con il sacerdote, padre Angel Ramirez, nella catechesi e nell'alfabetizzazione dei bambini che non possono frequentare le scuole perché sono costretti a lavorare. Di sicu-

ro gireremo le 40 frazioni della città per incontrare la gente, capire quali sono le necessità di quel Paese che è il secondo più povero dell'America Centrale dopo Haiti e porta ancora le pesanti conseguenze di una lunga guerra civile che si è chiusa con la firma di un trattato di pace nel 1996».

ADDIO SICUREZZA

Lei era impiegata a San Maurizio
Lui vicepresidente a Ciriè

LA MISSIONE

«Aiuteremo le suore a creare una missione in aiuto ai villaggi»



Incalza: «Io sono laureato in scienze agrarie e, per esempio, potrei dare una mano nella cooperativa agricola locale, che produce caffè, creata dal vescovo italiano monsignor Rosolino Bianchetti Boffelli, da 35 anni in Guatemala, insomma vedremo, non resta che rimboccarci le maniche».

Oggi alle 10,30, nella chiesa di San Pietro in Vincoli, la comunità di Lanzo si radunerà per salutare Francesco e Fulvia e le quattro suore albertine, due italiane suor Maria Luisa e suor Arcangela e due beninesi, suor Sylvie e suor Alphonsine, che riceveranno il Mandato Missionario durante la messa. Con l'occasione della partenza di Fulvia e Francesco, sta nascendo a Lanzo un gruppo missionario (insieme al sito in costruzione www.olopanuoviorizzonti.it) che sosterrà anche la nuova avventura delle suore albertine.